

ELEMENTI DI SOCIOLOGIA

Nell'ambito della sociologia non esiste un approccio teorico dominante poiché ci troviamo di fronte allo studio dell'uomo che ha molteplici sfaccettature difficilmente conciliabili tra loro. Volendo generalizzare la **sociologia** è lo studio della società umana e dell'interazione tra gli individui. E' lo studio dei fatti e delle azioni sociali, cioè quei fenomeni che sviluppano la società e dalla quale dipendono. La sociologia nasce ufficialmente con la nascita della società moderna ma esiste in realtà da quando esistono delle azioni e dei fenomeni di gruppo sui quali si è ragionato; mi riferisco agli antichi filosofi. Oggi la sociologia ha il complesso compito di studiare la società in un'ottica di razionalizzazione per il bene dell'uomo!

1-LA SOCIETA' E' RELAZIONE

ANALISI RELAZIONALE:

per leggere il sociale si assume la relazione sociale come unità di riferimento per rilevare, descrivere, interpretare, spiegare i fenomeni sociali. Diversa dalle analisi sociologiche che assumono come unità di riferimento l'individuo (individualismo) o il sistema sociale (olismo). Implica :

- Epistemologia relazionale (all'inizio c'è la relazione)
- Paradigma analitico relazionale (società come rete)
- Pragmatica relazionale (intervento di rete sulle relazioni)

Cerca di risolvere i problemi attraverso la modificazione delle reti di relazioni che ne sono all'origine.

AZIONE SOCIALE:

è un comportamento messo in atto da un soggetto che tiene conto dell'altro e della situazione. La sociologia lo studia come atto elementare con un inizio e fine, premesse ed esiti ed è sempre studiata entro un contesto di relazioni Ha effetti che possono essere intenzionali e non intenzionali.

BENE RELAZIONALE:

prodotto reale, indivisibile e non frazionabile, consistente in beni e servizi fatti di relazioni umane, che può essere ottenuto e fruito soltanto da chi vi partecipa. Bene nel senso di realtà esterna ai soggetti, anche se generata da essi, che soddisfa esigenze umane primarie e secondarie di tipo relazionale; operano sulla base del principio di reciprocità sociale che deve operare in maniera piena e incondizionata. Ammette misurazioni secondo parametri quanto-qualitativi relazionali. Consiste solo di relazioni sociali per questo si distingue sia dai beni privati (che possono essere prodotti su base individuale) sia da beni pubblici (prodotti attraverso relazioni anonime). Richiede forma di condivisione volontaria come condizione necessaria anche se non sufficiente; Primari (faccia a faccia) e secondari (associative ma non impersonali).

RELAZIONE SOCIALE:

realtà sui generis costituita dall'effetto di azioni che si orientano simbolicamente l'una all'altra reciprocamente e si connettono strutturalmente; può essere riferita al passato,

osservate in atto, o analizzate come realtà potenziali; ha necessità propria mentre il modo in cui si esplica può esistere in vari modi e quindi può essere sempre altrimenti; esiste solo nel tempo relazionale diverso dal tempo interattivo e del tempo storico.

RETE SOCIALE:

insieme di relazioni sociali che si intersecano nei nodi (persone o strutture); se si tratta di agenti abbiamo reti più informali, se si tratta di azioni abbiamo reti più formalizzate. Ha particolari proprietà relazionali come il tipo e grado di informalità/formalizzazione, di connettività (maglie larghe o strette) di densità (numero di relazioni per nodo).

È paradigma metodologico che si distingue dai paradigmi organici (che studiano società come organismo), da quelli sistemici e di tipo autopoietico autoreferenziale, da quelli individualistici. In quanto a rete sociale non consiste di un insieme di soggetti o di strutture in relazione tra loro, ma invece consiste di unità che sono relazioni, connesse tra loro attraverso nodi.

SEMANTICA:

usato da Luhmann come sostitutivo del termine "cultura" per rendere meglio il passaggio da una differenziazione sociale stratificata a una funzionale. È il "materiale storico culturale" della società e non è più pensabile come un sistema sociale autonomo alla Parsons né come motore dell'evoluzione sociale alla Weber: è deposito di significati sempre pronti per essere utilizzati nella comunicazione (processo di autopoiesi dei vari sistemi sociali) che riduce la complessità. È la premessa dell'operazione sistemica e il suo poter essere altrimenti e deve adattarsi alla struttura funzionale della società stessa.

SISTEMA SOCIALE:

insieme non casuale di status e ruoli strutturato in base ad uno o più criteri ordinativi. Le sue unità (status-ruoli) hanno fra loro relazioni che seguono determinati codici culturali e quindi formano organizzazioni dotate di stabilità nel tempo.

SOCIALE:

indica realtà sui generis che esiste tra gli individui e consiste nelle relazioni concrete che esistono tra soggetti sociali che comunicano reciprocamente. Non è sinonimo né equivalente di né di una pluralità di individui né di entità collettive impersonali né di problemi di povertà. Esiste "in relazione a" società (sistema societario)

SOCIETÀ'(SISTEMA SOCIETARIO):

contesto costituito da tutte le relazioni sociali rilevanti per i soggetti sociali; è di tipo societario (gli individui nascono in essa e poi decidono se e come appartenervi). Variano lungo un continuum micro-macro di carattere analitico e relazionale in quanto indica livelli emergenti all'interno di unità empiriche non in opposizione tra loro che sono piccole o grandi. Tali società non differiscono solo per il numero degli appartenenti ma per la qualità delle relazioni per la diversa struttura complessiva del sistema societario considerato.

SOGGETTO SOCIALE:

titolare dell'azione sociale; può essere individuale o collettivo (gruppo corporato). La distinzione tra agente e attore sociale è solo analitica e temporale in quanto è diverso solo il modo di osservarli e descriverli, sono "esseri sociali" che vanno distinti dal sé interiore:

agente = soggetto nella spontaneità della sua azione prima di ogni considerazione di ruolo seppure la sua azione sia condizionata dal contesto.

Attore sociale = osserviamo il soggetto nelle azioni che mette in atto in quanto occupa determinati ruoli sociali.

STRUTTURA SOCIALE:

non è né uno schema di comportamenti individuali aggregati come vorrebbero gli individualisti né regolarità simile ad una legge che governi il comportamento dei fatti sociali come vorrebbero gli olisti ma è una forma reale di organizzazione sociale che emerge da un insieme non casuale di relazioni sociali fra soggetti che occupano status-ruoli. Ha realtà e dinamismo proprio distinto dalle azioni.

2- RAPPRESENTAZIONE DELLA SOCIETA'

MODERNITA':

in sociologia si allude non al significato cronologico immediato del termine, ossia a ciò che è "hodiernus" bensì ad un'epoca contrassegnata soprattutto da una rottura con l'antichità e la tradizione al cui centro troviamo la riforma protestante. Il soggettivismo, le rivoluzioni scientifiche e le grandi filosofie del secolo scorso. Oggi la crisi di queste "grandi narrazioni" e dell'idea del progresso. La complessità del sociale, fanno pensare che stiamo uscendo dalla modernità per entrare in un'epoca nuova. Si tratta di considerare la modernità non come progetto incompiuto, come sostiene Habermas, quanto di elaborare un nuovo apparato concettuale che sappia anche salvaguardare l'eredità.

COMUNITA': richiama l'opera di Toennies Comunità e società e per lui questi due termini rappresentano due diverse modalità di associazione pacifica tra gli uomini: comunità abbiamo forte sentimento di appartenenza società abbiamo legami deboli e instabili fondati su base individualistico-contrattuale; tutte nascono "comunitarie" e diventano poi "societarie" ma questo schema è troppo semplicistico ed è importante trovare il giusto equilibrio tra elementi comunitari e societari.

COSTRUTTIVISMO SOCIOLOGICO: teoria secondo la quale la realtà sociale non è qualcosa che il sociologo coglie nella sua indipendenza è piuttosto un prodotto dell'osservazione stessa. Un esempio è dato dalla teoria dei sistemi di Luhmann per il quale ogni conoscenza può essere solo la costruzione interna di un sistema dove diventa fondamentale il concetto di autopoiesi.

FUNZIONALISMO: teoria che si afferma negli stati uniti negli anni 40 grazie soprattutto a Parsons che considera la società come un tutt'uno composto di parti funzionali simile alla sociologia di Durkheim che presta attenzione ai problemi dell'integrazione e dell'ordine sociale.

TEORIA CRITICA: Scuola di Francoforte che tratta dell'inconsistenza della tesi dell'oggettività e della valutatività e si appropria delle tesi sulla burocratizzazione; è una teoria della società che ne fa emergere le contraddizioni e per questo si conforma in senso critico che all'"esistente" contrappone "l'altro".

3- CULTURA E RELIGIONE

RELIGIONE: esiste modo riduzionistico di pensare la religione; pur avendo dimensioni umane, economiche, psichiche o sociali non è mai riducibile a queste. Trascende costantemente la dimensione storico-sociale e istituzionale.

CIVILIZZAZIONE:

processo attraverso cui una società esce dalle "barbarie" e diventa "civile"; fine 800-inizio 900 inclinandosi la fiducia illuministica il termine ha connotazione negativa opposto a

quello di “cultura” e quindi la civilizzazione diventa sinonimo di decadenza culturale e scienza e tecnica diventano ostacolo al dispiegamento delle attività intellettuali libere (religione, arte, filosofia) che fanno parte della Kultur.

4- IL PROCESSO DI SOCIALIZZAZIONE

COMPLESSITA' SOCIALE:

problema relativo al controllo di situazioni di cui non è possibile conoscere tutte le connessioni tra gli oggetti e le relazioni. Il concetto viene proposto a partire dalla seconda metà degli anni 70 e viene usato come modalità di approccio a di analisi dei sistemi sociali. Luhmann è stato tra i primi a dare definizione del concetto: egli definisce l'espressione del dislivello tra le possibilità di esperienze e di azione che vengono offerte dall'ambiente al sistema . Indica l'irriducibilità ad un unico criterio di indagine, di azione o di scelta perché chiama in causa la compresenza di una pluralità di prospettive; questi diversi punti di vista hanno senso soltanto all'interno di una logica relazionale in grado di tenere uniti i diversi.

EDUCAZIONE:

penalizzata da erronea equazione che identifica sistema educativo e sistema scolastico. Declino è cominciato negli anni 50-60 quando il concetto è stato sostituito da quello di socializzazione. Contemporaneamente la società ha abdicato ai compiti educativi limitandosi ad assolvere funzioni socializzative. E' necessario distinguerla da socializzazione e comunicazione: solo in un rapporto educativo a ciascun comportamento è assegnato un significato simbolico che lo rende sensato ed esiste un rapporto consapevole tra educatore ed educato, mentre la socializzazione concerne anche il piano dell'informale. L'educazione sviluppa la personalità di base dal punto di vista affettivo, cognitivo, morale e non come insieme di ruoli o come somma di elementi di diversa natura. E' un lavoro di rete al cui centro deve esserci la famiglia in quanto titolare di un codice simbolico specifico: la cura della persona nella sua globalità.

FAMIGLIA:

è universale culturale, una realtà sociale primordiale in quanto elemento originario della società all'inizio della storia umana, matrice fondamentale del processo di socializzazione e umanizzazione degli individui ; è un gruppo sociale primario definito dalla presenza delle relazioni intime fra i sessi e dalle relazioni tra genitori figli e questo la configura come istituzione sociale in cui si intrecciano due tipi di vincoli: quello strutturale. Oggettivo (religio) e quello intersoggettivo, di senso (refero). In questo senso la famiglia può essere definita come relazione di mediazione sociale; ciascun individuo si definisce in base al sesso (gender), alla posizione nella sequenza generazionale (genitore e/o figlio), alla posizione nel ciclo di vita (età).

L'uomo si realizza come persona e da questo punto di vista costituisce il fulcro dell'azione di socializzazione intesa come processo teso a sviluppare la personalità di base nella sua globalità ovvero come educazione. L'identità della famiglia proiettata sullo schema AGIL si articola lungo 4 dimensioni:

- Sessualità come mezzo (A)
- Generare come intenzionalità (G)
- Reciprocità come norma (I)
- Dono come valore modale (L)

Codice simbolico specifico della famiglia, l'amore e la storia familiare si sviluppa in forma ciclica (ciclo di vita familiare).

RISCHIO SOCIALE: diventato orizzonte del vivere quotidiano; identifica la difficoltà a combinare in modo sensato le sfide, i fini sociali, le risorse, i mezzi che ciascuno ha a disposizione. In una prospettiva relazionale il rischio va letto come relazione sociale di adeguatezza/inadeguatezza tra sfide e risorse che può essere declinata in base a 3 modelli complementari:

- Modello dei bisogni
- Modello delle transazioni
- Modello delle transizioni

SOCIALIZZAZIONE: processo attraverso il quale l'individuo, come essere in relazione, viene coinvolto nella vita sociale, attraverso l'integrazione di ruolo. Fin dalla nascita ciascuno è inserito nella società ma nel corso della vita aumentano il livello di partecipazione all'organizzazione sociale e di adesione al suo sistema normativo e valoriale. Vi sono differenti fasi del processo di socializzazione e individuare specifiche agenzie di socializzazione per mediare il rapporto tra individuo e società. Si parla di:

- socializzazione primaria che avviene in seno alla famiglia ed è finalizzata a formare l'identità di base;
- socializzazione secondaria che si realizza a partire dall'inserimento nella scuola finalizzata ad attribuire un'appartenenza di ruolo.

Famiglia e scuola costituiscono le due principali agenzie di socializzazione accanto al gruppo dei pari e ai media. Nella prospettiva relazionale cadono le distinzioni tra fasi e agenzie a vantaggio di una rappresentazione "corale" che si configura come lavoro di rete. Si vuole recuperare il concetto di educazione che valorizza la dimensione etica.

STATUS / RUOLO:

elemento costitutivo del sistema sociale.

Status indica la posizione in un sistema sociale e implica aspettative reciproche di azione; uno status considerato in se stesso non avrebbe alcun significato se considerato indipendente dal suo ruolo e viceversa. Espressione del livello e grado di sviluppo della strutturazione di una società e dell'insieme di giudizi di valore secondo i quali gli individui vengono classificati. Linton ha proposto per primo la distinzione tra status ascritti e acquisiti; esistono diversi criteri per l'attribuzione dello status quali il sesso, l'età, la parentela e i fattori sociali; ogni individuo in ogni momento occupa diversi status che sono combinazioni di ascritti e acquisiti.

Ruolo consiste nel comportamento conforme allo status = genere di azione che si specifica per il fatto di possedere una dimensione normativa e il carattere della reciprocità. Si definisce in base alle aspettative maturate dal soggetto, l'autodefinizione e eterodefinizione di ruolo che costituiscono diverse modalità con le quali può essere concepito e vissuto il ruolo. Si parla di conflitti di ruolo in caso di diversità contrastanti relative alle aspettative di ruolo.

GENERAZIONI:

le accezioni secondo cui si parla di generazioni sono diverse:

- uso demografico = è una coorte costituita da persone nate nello stesso anno
- etnologico = individui appartenenti ad unico grado di discendenza
- storico = spazio di tempo che separa ciascun grado di filiazione
- sociologico classico = ins delle persone coetanee che hanno vissuto una medesima esperienza storica
- psicosociale = sequenza generazionale per reinterpretare gli individui all'interno della famiglia

- relazionale = ins delle persone in un circuito relazionale comprendente le relazioni parentali di discendenza (figlio,padre) e accomunate dalla compartecipazione agli status-ruoli.

GENDER :

distinzione maschile/femminile in tutte le società varia a seconda del contesto storico, geografico, culturale;utilizzato per indagare sul significato della differenza sessuale e sulle modalità attraverso cui questo significato si costituisce. In sociologia il significato viene introdotto dal pensiero femminista che lo contrappone al termine sesso e lo scopo è quello di evidenziare quali effetti l'organizzazione sociale e culturale delle differenze tra uomini e donne possa produrre relazioni sociali. Nesso tra "identità biologica" e "identità sociale": diventa più difficile dire cosa è femminile e cosa maschile sia a livello psicologico che a livello sociale e culturale. La relazione tra generi e tra generazioni sono l'asse portante della relazione familiare.

ANOMIA : nell'antichità indicava un carattere difettoso dell'individuo che non si adeguava alle leggi divine. Durkheim recupera il concetto attribuendolo ad un imperfezione del sistema normativo della società che a causa della differenziazione è incapace di contenere le pulsioni istintuali degli individui e produce devianza; Merton individua nell'anomia un carattere contraddittorio del sistema sociale che presenta sfasatura tra fini e mezzi. Per l'uomo contemporaneo diventa regola del vivere quotidiano ed è sempre più difficile riferire il proprio comportamento a valori precisi. L'anomia odierna sconfinata nella categoria del rischio sociale.

APPARTENENZA SOCIALE:

forma di legame che unisce il soggetto ad uno o più gruppi e/o più ambiti e indica la possibilità di esperire appartenenze molteplici.

5- LA DIMENSIONE COMUNICATIVA DELLA SOCIETA'

COMUNICAZIONE:dimensione della relazione sociale che ne consente due importanti dinamismi: trasmissione di messaggi cognitivi e la condivisione di significati. Le due caratteristiche della comunicazione sono quella cognitiva e quella empatica mentre la condizione stessa della comunicazione è la relazione. Non può essere considerata avulsa dai mezzi tecnici che la veicolano,dai valori della cultura cui si riferisce il suo contenuto specifico – il messaggio- e dagli obiettivi che il contesto situazionale in cui essa avviene. Non si tratta di una realtà oggettiva data ma di una dimensione della relazione sociale.

CODICE:

insieme di segni che presenti le seguenti caratteristiche:

1. significato comune per una pluralità di interpreti
2. riproducibili da essi
3. con relazione strutturata e significativa tra gli elementi
4. mantengono una costanza di significato in situazioni diverse

L'operazione per cui uno stato mentale diventa segno e codice si chiama codifica e la ritraduzione dei segni in rappresentazioni mentali si chiama decodifica.

LINGUAGGIO:

codice comunicativo tipico dell'uomo riferito alla facoltà di esprimersi e comunicare utilizzando dei segni verbali. Costituisce il principale sistema simbolico dell'uomo perché presiede la funzione conoscitiva di descrizione e informazione e consente la

comunicazione di informazione e di esperienza. Rappresenta il più importante mezzo di trasmissione della cultura. Per competenza linguistica si intende quell'insieme di capacità che consentono di dare avvio a un processo di comunicazione tra due soggetti; si tratta della capacità di produrre riconoscere ed emettere suoni, organizzare parole in proposizioni in modo che siano in relazione lessicale e semantica con ciò cui si riferiscono.

MASS MEDIA:

mezzi della comunicazione sociale che sono in grado di raggiungere una moltitudine vasta di soggetti; si è passati dalla concezione meccanico-strumentale che sostiene la loro neutralità rispetto ai contenuti e messaggi, ad una concezione che sottolinea sia la manipolazione che la capacità d'influenza. Lo sviluppo tecnologico ha modificato le prestazioni dei mezzi della comunicazione di massa consentendo maggior grado di interattività.

RETE COMUNICATIVA:

interazione in rete con unico scopo la comunicazione. Le moderne tecnologie hanno reso possibili due tipi di reti complesse: quelle a nodi o dove un utente comunica con l'altro, e quelle a centri dove si può comunicare contemporaneamente con molti; la navigazione in rete ha favorito il diffondersi di codici.

CIBERNETICA:

scienza del comando e del controllo dell'informazione considerata la "materia prima" della società del futuro e nasce nel 1948.

6- LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLA SOCIETA'

GLOBALIZZAZIONE:

processo di crescente interdipendenza economica tra regioni e mondo con aumento delle transazioni internazionali di capitali, tecnologie, servizi. Alcuni sostengono che produrrà un sistema unico con lo scopo di creare un mercato universale e democrazia liberale occidentale; per altri produrrà differenziazione e individualizzazione di valori e comportamenti; altri ipotizzano "scontri di civiltà".

WELFARE STATE:

assetto istituzionale (relazione tra stato, mercato e società civile) che si è affermato come idea matura negli anni 40. Le caratteristiche peculiari:

- Intervento economico dello stato
- Sistema di sicurezza sociale
- Consumo di massa
- Nuove relazioni industriali (accordo tra capitale e lavoro con riconoscimento pubblico dei sindacati)

ECONOMIA FORMALE e INFORMALE:

economia formale: insieme di processi di produzione e scambi di beni regolati dal mercato e realizzata per il profitto;

economia informale: processi di produzione e scambi di beni che si sottraggono all'economia formale. Secondo Gershuny si comprendono 3 aree di fenomeni:

- Economia domestica
- Economia nascosta
- Economia comunitaria

ORGANIZZAZIONE:

1. per Bernard le organizzazioni formali nascono quando le condizioni tecnologiche richiedono potere fisico, velocità, resistenza che vanno oltre le capacità di un singolo individuo.
2. Blau e Scott la definiscono come aggregazione intenzionale di individui che si impegnano per il raggiungimento di un obiettivo comune e riconosciuto.
3. Williamson esiste solo quando è in grado di mediare le transazioni economiche. Può quindi essere vista come un modo per affrontare il problema della cooperazione che in molti casi si è rivelato più efficiente del mercato.

PRIVATO SOCIALE/TERZO SETTORE:

Donati li definisce come sistemi d'azione organizzati sulla base di motivazioni, regole, scopi, mezzi che godono di autonomia gestionale interna. Pone il problema della relazione tra il termine privato sociale e terzo settore anche se entrambi si riferiscono agli stessi fenomeni ma li vedono in maniera diversa: privato sociale li vede da un p.to di vista sociologico evidenziando il modo in cui le forme di relazione sociale che si basano sull'altruismo, reciprocità e scambio e che producono beni relazionali collettivi vedono sé e la società; terzo settore vede da un p.to di vista economico il modo in cui stato e mercato vedono la realtà.

SOLIDARIETA' SOCIALE:

significato più antico è quello di organicità in quanto la società è concepita come corpo costituito da membra; un secondo significato ne fa sinonimo di beneficenza ossia andare verso gli altri per aiutarli; la terza concezione la vede come mettersi assieme per condividere ideali e interessi; infine si parla di solidarietà come sinonimo di giustizia. Per Donati ciascuna di queste concezioni è limitata ma coglie degli aspetti importanti che possono essere valorizzati solo se si capisce che la solidarietà è un mezzo simbolico generalizzato che in tutte le società assume forme diverse. Bisogna saper distinguere la solidarietà economica, politica, associativa e intersoggettiva; ciascuna ha il proprio codice simbolico e normativo, le sue regole e pratiche.

STRATIFICAZIONE SOCIALE:

quando le persone vengono ordinate gerarchicamente in una scala e ogni strato è in posizione inferiore o superiore. Esistono sistemi chiusi che non permettono il passaggio da uno strato all'altro, e sistemi aperti in cui non c'è un preciso confine tra i diversi strati e la possibilità di passare da uno strato all'altro è detta mobilità sociale.

RECIPROCITA' SOCIALE:

relazione di scambio simbolico; mentre nello scambio di mercato c'è un reciproco trasferimento di beni e servizi e mentre nello scambio politico c'è un reciproco accordo fra le parti che raccoglie i contributi delle singole parti per poi utilizzarle a fini comuni, la reciprocità consiste nello scambio diretto fra le parti in base alla regola del dono (scambio simbolico) che implica andare incontro ai bisogni dell'altro. La reciprocità può avvenire all'interno delle cerchie più limitate (reciprocità ristretta) o più ampie (reciprocità allargata) o essere generalizzata a tutta la società e funziona attraverso 3 azioni : dono – accettazione- contraccambio.

FORDISMO:

si riferisce ad Henry Ford, industriale americano che nel 1913 installò la prima catena di montaggio ed applicò alle sue fabbriche i principi dell'organizzazione scientifica del lavoro

elaborati da Taylor. Indica il modello di organizzazione industriale basato sull'uso di macchine specializzate e di lavoratori semi specializzati per produrre beni standardizzati.

7- LA DIMENSIONE POLITICA DELLA SOCIETA'

AUTORITA':

possibilità di un individuo o gruppo di ottenere obbedienza grazie alla posizione che occupa nella società; l'obbedienza si fonda sul riconoscimento della sua autorità; può emanare leggi, dettare ordini, prendere decisioni; autorità varia a seconda della situazione. Si passa ad autoritarismo se l'autorità cerca di riaffermarsi tramite forme di potere. Abbiamo autorità promotrice se compie azioni positive altrimenti è inibitrice.

CLASSI SOCIALI:

a rendere importante questo concetto è stata la "teoria conflittualista" di Marx che considera la lotta di classe il vero motore della storia. La teoria sociologica delle classi è stata a lungo intrecciata con ideologie di movimenti economici e politici in competizione tra loro. La rilevanza delle classi è un fenomeno moderno; non sono aggregazioni sociali regolamentate ma nascono da rapporti di produzione tra soggetti liberi. Diversamente da quanto Marx aveva previsto, gli sviluppi del capitalismo e della lotta di classe non hanno aumentato la polarizzazione della società in 2 sole classi (borghesia e proletariato) ma ne hanno incrementato il numero. Classi medie sono diventate nucleo portante del sistema politico.

CONFLITTO / CONSENSO:

osservazione della realtà mostra situazioni di forte contrasto tra gruppi sociali ma mostra anche situazioni di pace che rende possibile il "vivere in società". L'attività e l'organizzazione politica sono segnate dalla dialettica conflitto-consenso tanto che Schmitt ha identificato l'essenza della politica nella relazione amico-nemico e la politica cerca di regolare i conflitti e di renderli il meno possibile distruttivi. Sono alla base rispettivamente delle teorie conflittualiste e integrazioniste.

MOVIMENTI SOCIALI:

forme di azione collettiva che mirano a promuovere o a realizzare un interesse comune avente per obiettivo il cambiamento di un aspetto della società in cui agiscono; adottano strategie d'azione non istituzionali intervenendo con la protesta. Hanno grado di organizzazione relativamente basso e dinamico.

POTERE:

capacità per un soggetto che lo detenga di raggiungere i propri fini o di imporre la propria volontà anche di fronte l'opposizione di altri soggetti. Ha anche la possibilità di fare uso della forza attraverso minacce o sanzioni. Negoziazione invisibile tra detentore del potere e subordinato. Si definisce quindi non tanto come possesso di qualcosa ma come relazione tra chi lo esercita e chi lo subisce.

STATO:

Organizzazione politica delle società moderne è intrecciata all'idea di stato. Dal punto di vista analitico, è unica organizzazione ad avere il diritto di esercitare la violenza; esercita le sue funzioni all'interno di un territorio dai confini delineati; opera attraverso un insieme di istituzioni dotate di potere sovrano e delegato. Nella sua forma più semplice si era limitato a svolgere poche funzioni di governo era uno "stato minimo"; nel XX secolo ha allargato i

suoi interventi e si è passati allo stato liberale e sociale; passaggio dallo stato assoluto a quello costituzionale.

BUROCRAZIA: forma di organizzazione del lavoro ad anche una forma di potere che ha assunto il massimo rilievo nello stato moderno; si basa sulla divisione del lavoro; è prevedibile ed efficace però è rigido ed inefficiente. Grado di burocratizzazione è presente in tutto le grandi organizzazioni complesse a meno che non si cerchi di impedirla; diventa corpo amministrativo formato da funzionari stipendiati che operano in modo impersonale al servizio delle leggi; garantisce la trasmissione univoca dei comandi dal centro alla periferia.

CETO SOCIALE: raggruppamento sociale formato da individui che hanno in comune lo stesso stile di vita e senso di appartenenza. L'organizzazione sociale e politica è tipica delle società premoderne con status giuridici trasmessi per via ereditaria piuttosto che per meriti acquisiti in virtù delle capacità ,per questo l'idea di ceto resta associata all'idea di gruppo "chiuso". Influiscono in vario modo sulla politica e tra i ceti contemporanei vanno inclusi anche "politici di professione" anche indicati con il termine di "ceto politico".

CITTADINANZA:

3 tipi di cittadinanza:

- Cittadinanza civile coincide con il riconoscimento universalistico dei diritti civili individuali la cui tutela è affidata ai tribunali;
- Cittadinanza politica trova il suo corrispettivo nel riconoscimento dei diritti politici e il suo corrispettivo nel parlamento;
- Cittadinanza sociale consiste nell'insieme dei diritti che garantiscono un livello minimo di benessere e sicurezza economica e le istituzioni diventano il sistema scolastico, sistema dei servizi sociosanitari, sistema previdenziale.

IDEOLOGIA:

rinvia all'esistenza di "idee" (conoscenze, credenze, valori) che servono a far luce sulla realtà e ad orientare l'azione, ma anche di "idoli"(verità parziali, errori) che servono a nascondere la realtà effettiva. Marx considera le ideologie borghesi come forma di mistificazione e le ideologie proletarie come strumento di emancipazione; è un elemento costitutivo del processo di legittimazione del potere, dell'autorità, dei fa regimi politici ed elabora una rappresentazione della realtà sociale e politica che quando diventa condivisa genera coesione.

LEGITTIMAZIONE:

insieme dei processi culturali ed istituzionali attraverso cui si forma il riconoscimento del diritto a comandare da parte di singoli capi, di interi gruppi e di partiti. Trasforma situazioni di potere in situazioni di autorità e conferisce stabilità. Ciò che rende possibile il processo di legittimazione sono i valori, le norme. Secondo Weber ci sono 3 forme di legittimazione: carismatica, tradizionale, razionale-legale.

ELITE':

fa parte di un élite chiunque possieda doti di eccellenza o occupi posizioni di vertice per questo l'idea di élite rimanda all'idea di minoranza; ruolo eminente spetta alla "classe eletta dal governo" ovvero alla "classe governante" o "classe politica"; all'elitismo aristocratico è subentrato quello democratico orientato a riconciliare il concetto di élite dirigente con quello di democrazia. Gli approcci elitisti hanno il merito di aver esaminato a fondo le dinamiche interne alla classe politica.

GOVERNO:

è obiettivo e nucleo della politica tanto che è definita come arte del governare; la parola governo designa 2 distinte dimensioni della politica: indica un soggetto istituzionale formato da governanti ma anche l'insieme delle attività e delle funzioni finalizzate alla presa delle decisioni pubbliche. Nell'esercizio dei suoi compiti si avvale della coercizione e consenso e con l'avvento dei sistemi politici costituzionali ha cessato di essere assoluto; ha la possibilità e necessità di rinnovare le leggi e l'elezione del governo può essere diretta (da parte degli elettori) o indiretta (da parte dei parlamenti).

GRUPPI DI INTERESSE E PROFESSIONE:

si formano per associazionismo volontario e per raggiungere scopi specifici delimitati nello spazio e nel tempo (sindacati di mestiere, associazioni, ordini professionali) che cercano di influenzare il processo decisionale politico e di volgerlo a proprio vantaggio trasformandosi in veri e propri gruppi di pressione.

INFLUENZA:

insieme delle azioni attraverso cui soggetti dotati di autorità determinano le opinioni e gli atteggiamenti di una collettività; nella teoria sistemica di Parson è risorsa relazionale finalizzata all'integrazione del sistema e alla persuasione. In senso analitico si deve distinguere tra influenza "politica" legata all'esercizio del potere all'interno di associazioni che richiedono la persuasione, e influenza orientata all'interpretazione delle norme" utilizzata ad esempio dalla leadership.

8- LE ISTITUZIONI SOCIALI

CONTROLLO SOCIALE:

insieme dei meccanismi sanzionatori attraverso i quali un sistema sociale previene la devianza o reagisce contro di essa tentando di ristabilire il rispetto per le norme sociali; è quindi strettamente legato all'ordine sociale. Esiste in tutte le società.

DIFFERENZIAZIONE SOCIALE:

processo attraverso il quale le forme sociali si suddividono in unità distinte; può essere vista sotto il profilo processuale, tentando di specificare i meccanismi generativi; può servire come punto specifico dal quale descrivere le coordinate strutturali e culturali; può essere utilizzata come criterio onde rappresentare il passaggio tra due distinte situazioni storicamente specifiche.

ISTITUZIONE SOCIALE: sono relazioni sociali che si sviluppano come processi di oggettivazione lungo l'asse strutturale e lungo quello dell'attribuzione di senso. Sono i punti focali dell'organizzazione sociale comuni a tutte le società. 3 aspetti:

- Modelli di comportamento regolati da istituzioni
- Istituzioni implicano la regolazione del comportamento degli individui nella società secondo un pattern definito, continuo e organizzato.
- Questi pattern rimandano ad un ordinamento definito.

Le istituzioni organizzano la maggior parte delle attività degli individui. Ogni sfera istituzionale sviluppa propri mezzi simbolici di scambio e ha risorse proprie. Non si identificano né con le organizzazioni né coi gruppi.

ORDINE SOCIALE: stato di un sistema sociale per cui le relazioni connesse in modo non casuale non in termini di mera periodicità (regolarità di tipo fisico) ma è nesso regolare e significativo. Può essere specificato secondo diverse prospettive e implica una dimensione

di prevedibilità e di cooperazione; ha quindi bisogno di elemento di controllo e sanzione e di elemento motivante. C'è laddove si danno relazioni pacifiche tra gli esseri umani e anche il conflitto sociale può essere ordinato.

MORFOGENESI / MORFOSTASI:

morfoGENESI consiste nell'insieme dei processi che tendono ad elaborare oppure a mutare le forme, strutture, stato di un sistema; la morfostasi si riferisce a processi interni che tendono a preservare la forma, struttura o stato. Applicati a fenomeni sociali indicano la creazione di forme sociali nuove (morfoGENESI) o la riproduzione di forme precedenti (morfostasi); il processo è formato da 3 momenti:

1. struttura di una proprietà
2. interazione tra soggetti agenti
3. elaborazione strutturale

e queste fasi sono separate temporalmente.

ASSOCIAZIONE:

riduzione della distanza sociale tra persone o tra gruppi, è avvicinamento e costituzione di azioni collettive organizzate e allude ad una specifica modalità dell'essere-in-relazione.

INTEGRAZIONE SOCIALE/SISTEMICA:

integrazione sistemica è il processo attraverso il quale le motivazioni e la personalità degli individui vengono integrate con modelli culturali dando luogo ad una struttura di status-ruoli; integrazione sociale indica il coordinamento e l'armonizzazione che avvengono al livello e nei contesti delle interazioni spontanee e faccia a faccia.